

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

141° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 8 LUGLIO 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	5
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	9

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Interventi nel Mezzogiorno	<i>Pag.</i>	10
Questioni regionali	»	12

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia	<i>Pag.</i>	14
--------------------------------	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	15
-------------------------------	--------------------	-----------

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 8 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente
DE CAROLIS*Intervengono il ministro di grazia e giustizia Morlino e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Spinelli.**La seduta inizia alle ore 11,30.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

In apertura di seduta il ministro Morlino fa presente l'opportunità che, nell'organizzazione dei suoi lavori, la Commissione tenga conto che, in seguito al confronto in corso con i magistrati, si va delineando ormai, come imminente, la presentazione di un disegno di legge di iniziativa governativa per la soluzione del problema del loro trattamento economico, restando solo da risolvere la questione se provvedere a tale riassetto attraverso una mera revisione degli stipendi ovvero introducendo una sorta di fondo di entità pressochè eguale per tutti i magistrati, a ristoro sia della mancanza di taluni servizi e facilitazioni di cui godono altri dipendenti civili dello Stato sia degli obiettivi disagi funzionali in cui essi si trovano per le specifiche esigenze delle mansioni esercitate.

Messa in evidenza l'importanza dei risultati già acquisiti in linea di principio, ed in particolare la concordanza di opinioni sulla opportunità di una netta distinzione tra la questione economica e la questione di una nuova articolazione della carriera dei magistrati, in riferimento alla quale le esigenze di rinnovamento e di ristrutturazione sono da tutti avvertite, il Ministro conclude osservando che naturalmente verranno contemporaneamente affrontati anche altri problemi

sul tappeto; in particolare richiama i temi dell'organizzazione dell'amministrazione della giustizia e della sicurezza dei magistrati, precisando che per questi ultimi sono in corso gli interventi di competenza del Ministero, mentre per i primi è risultato che i magistrati ritengono indispensabile, oltre alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, un impegno a che entro l'estate venga concluso, almeno in un ramo del Parlamento, l'iter dei provvedimenti sulla depenalizzazione (all'esame della Camera) e sulla riforma del giudice conciliatore (al Senato): sollecitazioni su cui — afferma il Ministro — non si può non concordare.

Interviene quindi il senatore Scamarcio il quale osserva che dal discorso del Ministro appare evidente la richiesta alla Commissione di soprassedere sull'esame del disegno di legge n. 520, d'iniziativa dei senatori Rosi ed altri, recante adeguamenti retributivi per i magistrati, in attesa del preannunciato provvedimento del Governo sul menzionato riassetto economico.

Dopo che il Ministro ha confermato che effettivamente tale è la sua richiesta, seguono interventi dei senatori Tropeano, De Giuseppe, Agrimi, Riccardelli — il quale in particolare sottolinea l'estrema drammaticità delle conseguenze che la mancata soluzione del problema della sicurezza dei giudici più esposti può determinare, fino a causare la paralisi degli uffici dei giudici istruttori e delle procure — Filetti e Cioce, che dichiarano tutti l'impegno per una pronta soluzione dei problemi sul tappeto, compatibilmente con le indispensabili esigenze di completezza e di approfondimento.

Su proposta del Presidente resta infine deciso che non appena il Governo avrà presentato il preannunciato provvedimento sul riassetto economico dei magistrati, l'Ufficio di Presidenza si riunisca per definire il programma dei lavori della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Aumento del ruolo organico del personale della carriera ausiliaria dell'Amministrazione giudiziaria addetto al servizio automezzi » (978)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Il Presidente dà lettura del parere trasmesso dalla 1^a Commissione permanente, col quale si formulano rilievi al testo dell'articolo 2 del disegno di legge.

Sul medesimo articolo, al fine di contemperare le esigenze di garanzia nel reclutamento degli autisti con quelle della indispensabile sollecitudine, illustrano proposte sostitutive ed integrative i senatori Scamarcio, Di Lombo, De Giuseppe, Cioce, Filetti, Agrimi, Gozzini e Riccardelli, il quale in particolare formula la proposta che il reclutamento avvenga tra gli autieri delle forze armate.

Replica il sottosegretario Spinelli, il quale annuncia che il Governo si riserva di presentare in Assemblea un emendamento sostitutivo dell'articolo 2, col quale si cercherà di rispondere alle esigenze di una rapida acquisizione degli autisti e di un vaglio oggettivo dei concorrenti, puntando sul re-

clutamento, previo esperimento naturalmente delle prove psicoattitudinali, degli idonei dei concorsi svolti negli ultimi quattro, cinque anni dall'Amministrazione della giustizia, dalle altre Amministrazioni statali, nonché dalle aziende di trasporto regionali e municipalizzate, mettendo quindi a normale concorso i posti eventualmente residui.

Il Presidente constata come su tale soluzione la Commissione convenga in linea di massima.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato in attesa del parere della 5^a Commissione permanente.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno integrato (in sede referente) dai disegni di legge: « Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso il Tribunale di Brescia » (960) e « Istituzione del giudice di pace » (962).

La seduta termina alle ore 13,40.

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 8 LUGLIO 1980

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
DE VITO

Intervengono i ministri delle partecipazioni statali De Michelis e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Capria, nonché il sottosegretario di Stato per il tesoro Tambroni Armaroli.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti urgenti per l'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM per l'anno 1979 » (360)

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende la discussione generale sospesa nella seduta del 26 giugno.

Il ministro De Michelis ribadisce l'opportunità di varare il provvedimento all'esame adottando la tecnica impiegata a suo tempo per l'IRI, con l'anticipo cioè della *tranche* di finanziamento prevista dal disegno di legge n. 419 per il 1979. Il provvedimento così varato varrebbe soltanto ad intervenire per il passato, sanando le situazioni anteatte; per il futuro si dovrà provvedere con apposito provvedimento pluriennale ed in tale sede sarà allora opportuna una disamina dei programmi di sviluppo e di investimento dell'ente.

Il senatore Milani ricorda quanto a suo tempo sostenuto sulla sostanziale diversità tra le situazioni dell'IRI e dell'EFIM; per quest'ultimo ente in particolare si riscontra che gli investimenti effettuati sono stati completamente coperti dalle erogazioni dei fondi di dotazione, diversamente da quanto opera-

to per gli altri enti di gestione per i quali si ritiene valido il rapporto di un terzo tra erogazioni ed investimenti. Rivolge quindi al Ministro quesiti concernenti i cantieri Breda, i programmi di investimento e l'alluminio.

Il Ministro De Michelis riconosce che la situazione dell'EFIM è migliore di quella dell'IRI e afferma che, proprio per tale motivo, è giusto evitare gli errori ed i ritardi commessi nei confronti di tale ultimo ente. I cantieri Breda in particolare hanno lasciato sulle spalle dell'EFIM un passivo di circa cento miliardi; assicura quindi che il piano dell'alluminio è ad uno stadio avanzato di definizione tale da far prevedere come imminuenti gli investimenti programmati.

Prende quindi la parola il ministro Capria il quale tratta il problema dell'INSUD riepilogando per grandi linee la storia della società e sottolineando le discrasie determinate dal peculiare regime di duplice dipendenza dal Ministero delle partecipazioni statali e dal Ministro per il Mezzogiorno; tale situazione si è voluta porre a termine con l'inquadramento organico dell'INSUD nel sistema dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il senatore Milani rileva che l'operazione descritta dal Ministro avviene proprio nel momento nel quale si discute della permanenza in vita della Cassa per il Mezzogiorno e ciò non può non essere oggetto di riflessione. Afferma inoltre che lo smobilizzo della finanziaria del sistema delle partecipazioni statali dovrebbe essere comunicato al Parlamento, a norma di legge; chiede inoltre di conoscere l'elenco delle società operative inquadrate nell'INSUD.

Il ministro Capria rileva che l'operazione INSUD si inquadra nel più ampio riordino delle Partecipazioni statali; assicura quindi che fornirà alla Commissione l'elenco delle società.

Sul tema della comunicazione al Parlamento del trasferimento dell'INSUD si apre quindi un dibattito nel quale intervengono

il presidente De Vito, il ministro Capria ed i senatori Milani e Petrilli. Il ministro Capria dichiara che il Presidente dell'EFIM ha ricevuto l'autorizzazione all'operazione in data 18 febbraio 1980.

Il senatore Milani dichiara quindi che in seguito alle notizie fornite dai ministri si rende necessario un ulteriore incontro con il presidente dell'EFIM. Il senatore Rosa afferma che ulteriori notizie a raggugli possono essere fornite dal relatore, in modo da evitare altri rinvii. Il senatore Ferrari-Aggradi sottolinea a sua volta l'urgenza di una rapida approvazione.

Il presidente De Vita, rileva che il rapporto previsto dall'articolo 47 del Regolamento deve essere inteso come aggiuntivo al rapporto politico stabilito dal Parlamento direttamente con i ministri responsabili e per tale motivo una ulteriore convocazione del Presidente Fiaccavento, già ascoltato dalla Commissione, non è a suo avviso opportuna.

La Commissione delibera quindi di proseguire con l'esame del provvedimento nella seduta di mercoledì mattina, danto tempo al relatore di documentarsi al fine di poter fornire ai membri della Commissione i raggugli richiesti.

« Ulteriore proroga e rifinanziamento del fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste, istituito con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 » (940), approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante).

La Commissione all'unanimità, e con il consenso del rappresentante del Governo, delibera di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento del provvedimento in sede deliberante.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RECANTE DISPOSIZIONI PER L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLO STATO

Il senatore Bollini esprime la propria protesta perchè il disegno di legge in titolo non è stato presentato dal Governo al Parlamento già stampato, come — egli dice — il regolamento per la contabilità generale dello Sta-

to prevede, onde il documento in questione non è ancora disponibile per i membri del Parlamento.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
DE VITO
indi del Vice Presidente
CAROLLO*

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tambroni Armaroli.

La seduta inizia alle ore 17,45.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI, società per azioni » (928)
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Rebecchini.

Il relatore, sulla base di una documentazione statistica che riepiloga le domande di intervento avanzate alla GEPI per settore di attività e per stato istruttorio delle relative pratiche, fa il punto della situazione delle presumibili linee di intervento della Società, richiamando le direttive fissate dal CIPE nella delibera del luglio 1979. Pone quindi in evidenza il significato dell'articolo 3 del disegno di legge, introdotto dalla Camera dei deputati, in base al quale la GEPI deve definire i programmi di disimpegno, anche prevedendo ipotesi di riconversione produttiva, nelle regioni dell'Italia settentrionale e centrale. Ricorda quindi che il finanziamento in discussione rappresenta la prima quota annuale del piano triennale 1979-1981 elaborato dalla Società; si augura pertanto che il Governo presenti con sollecitudine il disegno di legge relativo agli apporti di capitale già iscritti nel bilancio 1980, in modo che si possa pervenire ad una rapida approvazione parlamentare di tutto l'impegno finanziario relativo agli anni 1979 e 1980. Po-

ne quindi in evidenza le attese che esistono nel Mezzogiorno per l'attività della GEPI che, soprattutto in un'ottica meridionalistica va opportunamente sostenuta ed indirizzata.

Concludendo il relatore raccomanda un rapido esame, ribadendo l'esigenza che in tempi stretti il Parlamento sia posto in condizione di discutere anche la quota di apporti finanziari alla GEPI relativa al 1980.

Dopo che il presidente De Vito ha chiesto alcune delucidazioni sulle tabelle distribuite dal relatore (delucidazioni alle quali il relatore si riserva di rispondere in sede di replica), si apre la discussione generale.

Intervengono i senatori Calice, D'Amelio, Rosa, Ripamonti, Milani e Carollo.

Il senatore Calice pone in evidenza la insufficienza degli elementi di informazione forniti dalla GEPI al Parlamento, elementi che — a suo avviso — non consentono alcuna chiara ed attendibile valutazione circa le effettive finalizzazioni aziendali dei nuovi apporti di capitale. In realtà — prosegue l'oratore — non si comprendono quali siano le linee di politica industriale alle quali si intende ancorare i salvataggi; manca ogni raccordo con i piani di settore approvati dal CIPI nonchè con le attività delle altre società finanziarie che operano nel Mezzogiorno. Da questo punto di vista l'oratore pone in evidenza la sostanziale difformità degli indirizzi perseguiti dalla GEPI rispetto alle direttive fissate in materia dal CIPI sia nel febbraio 1978 sia, più recentemente, con la delibera del 26 aprile 1979.

Pur dichiarandosi quindi d'accordo con la proposta del relatore per un rapido esame parlamentare degli apporti relativi al 1980, per i quali peraltro lamenta che il Governo non abbia ancora provveduto a presentare il relativo disegno di legge, concludendo, preannuncia che i senatori comunisti si asterranno dal voto.

Il senatore D'Amelio afferma che l'apporto di fondi è sostanzialmente insufficiente rispetto alle esigenze che la GEPI deve fronteggiare nelle regioni meridionali. Si dichiara d'accordo con l'idea di una discussione rapida sugli apporti finanziari relativi al 1980. Osserva che le carenze lamentate circa

i criteri seguiti dalla GEPI per gli interventi nell'Italia meridionale non sono da addebitare ad interferenze del potere politico ma piuttosto al fatto che molto spesso il potere politico non riesce ad incidere con i propri indirizzi nei confronti dei centri decisionali a livello amministrativo e gestionale. Anche il senatore D'Amelio sottolinea che la documentazione fornita non consente una chiara individuazione delle aziende destinatarie dell'intervento GEPI: in questo senso osserva, esemplificativamente, che non è dato comprendere se e in che misura la GEPI interverrà a favore della INPECS-EURO, operante in provincia di Matera.

Concludendo, rivendica al Parlamento la possibilità di conoscere in modo puntuale l'effettivo stato di avanzamento delle singole domande.

Il senatore Rosa sottolinea le aspettative che esistono nelle aree economicamente più deboli, aspettative che, a suo avviso, rendono indilazionabile l'apporto di fondi in esame. Pone quindi in evidenza le capacità imprenditoriali dei dirigenti della GEPI che, pur costretti ad operare in situazioni estremamente difficoltose, soprattutto sotto il profilo finanziario, sono riusciti a conseguire risultati apprezzabili.

Il senatore Ripamonti osserva anch'egli che, sulla base degli elementi di documentazione a disposizione, non si riesce a comprendere in che misura l'apporto finanziario in discussione valga ad assestare gli equilibri della Società e in che misura invece sia effettivamente finalizzato verso nuovi interventi. Si chiede poi se non sia opportuno valutare la possibilità che il Parlamento, di propria iniziativa, inserisca nelle norme in esame anche gli apporti di fondi relativi al 1980, per i quali esiste già in bilancio la relativa copertura.

Il senatore Milani chiede di conoscere se l'ulteriore apporto di 500 miliardi al capitale della GEPI, al quale hanno fatto cenno le recenti notizie di stampa sul contenuto dei provvedimenti che il Governo sta per emanare, siano da considerare aggiuntivi rispetto ai fondi già iscritti nel bilancio di previsione.

Il presidente Carollo, sulla base di alcuni dati emergenti dal bilancio della Società per il 1979, pone in evidenza il significato sostanzialmente positivo della sua azione che, in linea di massima, si è venuta svolgendo secondo le direttrici fissate dagli organi di programmazione economica. Un'analisi obiettiva delle domande già presentate per nuovi interventi (si tratta di 87 domande) conferma l'esigenza di una approvazione rapida sia degli apporti relativi al '79, sia di quelli relativi al 1980. Infine ricorda che l'azione di risanamento si rivolge nei confronti di società in stato fallimentare e ciò deve far riflettere circa l'importanza dei risultati fin qui raggiunti dallo *staff* dirigenziale della società.

Agli intervenuti replica il relatore.

Dopo aver fornito le delucidazioni chieste in apertura di seduta dal presidente De Vito, fa presente al senatore Calice che l'assenza di programmi relativamente alle nuove domande appare inevitabile: tali programmi infatti non possono essere predisposti prima che i fondi siano disponibili e le relative domande accolte. Fa osservare quindi che l'*iter* eccessivamente lungo del provvedimento in esame non può essere addebitato esclusivamente al Governo, avendo anche il Parlamento una sua parte di responsabilità. Si dichiara comunque conclusivamente d'accordo sull'esigenza, sulla quale tutta la Commissione sembra convenire, che il Governo presenti sollecitamente alle Camere il disegno di legge relativo agli apporti finanziaria per il 1980.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli sottolinea anche egli che la GEPI ha sostanzialmente operato nell'alveo delle direttive emanate dal CIPI in ordine ai settori di intervento. Si dichiara d'accordo sull'opportunità di

garantire con sollecitudine alla Società i mezzi finanziari già iscritti in bilancio per il 1980. Dichiara comunque di farsi carico delle questioni poste nel corso della discussione generale, alle quali il rappresentante del dicastero dell'Industria potrà fornire in Assemblea risposte più precise.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Rebecchini di redigere per l'Assemblea una relazione favorevole.

«Assegnazione di fondi alla Regione autonoma della Sardegna per l'avvio del risanamento delle imprese chimiche del Tirso» (455), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 12 marzo 1980)

(Esame)

Il relatore senatore Rosa ricapitola brevemente le vicende procedurali che hanno caratterizzato l'esame del disegno di legge, nonché il suo contenuto. Dichiara che sarebbe opportuno acquisire il punto di vista del rappresentante del Dicastero dell'industria.

Il senatore Romei si dichiara invece favorevole ad un immediato esame del provvedimento che, a suo avviso non pone particolari questioni. Ricorda inoltre che i senatori comunisti sono favorevoli all'assegnazione dei fondi all'ENI piuttosto che alla regione autonoma della Sardegna: tale soluzione consentirebbe di inserire l'intervento finanziario nel quadro di un disegno programmatico più preciso.

Senza discussione la Commissione dà quindi mandato al relatore di redigere una relazione in senso favorevole per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 19,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 8 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente
TANGA*La seduta inizia alle ore 16,35.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Tanga avverte che in considerazione del concomitante svolgimento in Assemblea delle interpellanze ed interrogazioni sulla sciagura aerea di Ustica si rende opportuno rinviare alla seduta di domani, dopo le comunicazioni del ministro Compagna sulla situazione degli sfratti, le audizioni, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Direttore generale dell'aviazione civile e del Presidente dell'Alitalia. Nella seduta pomeridiana la Commissione procederà poi all'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda il seguito dell'indagine conoscitiva sul settore delle telecomunicazioni il Presidente fa presente che il Ministro della ricerca scientifica ha comunicato la sua disponibilità ad intervenire in Commissione nella seduta di mercoledì 16

luglio. Il Ministro delle partecipazioni statali ha fatto a sua volta conoscere la propria disponibilità ad essere ascoltato dalla Commissione nella corrente settimana. Il Presidente propone perciò che l'audizione del Ministro delle partecipazioni statali avvenga in una seduta che potrà essere convocata per giovedì 10 alle ore 16,30; mercoledì 16 luglio potrebbe poi essere ascoltato il Ministro per la ricerca scientifica.

La Commissione concorda con le proposte del Presidente.

In merito alle audizioni del Direttore generale di Civilavia e del Presidente dell'Alitalia il senatore Masciadri sottolinea l'esigenza che la Commissione disponga di tempi congrui per approfondire gli aspetti relativi ai problemi del trasporto aereo.

Il Presidente rileva che le audizioni previste per domani potranno proseguire, se necessario, in ulteriori sedute.

Avverte infine che il disegno di legge n. 732 recante le norme provvisorie sulla indennità di espropriazione di aree edificabili è stato modificato dalla Camera dei deputati. È da prevedere perciò per la prossima settimana, non appena il disegno di legge sarà assegnato, una seduta delle Commissioni riunite 2ª e 8ª.

La seduta termina alle ore 16,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL
MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 8 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente

MANCINI

Interviene il Ministro per gli interventi nel Mezzogiorno onorevole Capria.

La seduta inizia alle ore 17.

AUDIZIONE DEL MINISTRO PER GLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO, NICOLA CAPRIA, SULLA POLITICA MERIDIONALISTICA IN GENERALE

Il deputato Sullo ritiene utile che, nel dibattito che seguirà la relazione del Ministro e in sede di replica, vengono forniti ragguagli circa gli ultimi provvedimenti del Consiglio dei ministri.

Il ministro Capria osserva che la manovra del Governo sugli investimenti produttivi ed infrastrutturali segni una decisa inversione di rotta rispetto al passato — anche recente — in cui i problemi del Mezzogiorno erano intesi riduttivamente, come uno spiacevole accidente, da relegare nel ghetto dell'intervento straordinario e da scaricare sulla più o meno adeguata capacità operativa della « Cassa ».

Si tratta di interventi da tempo rinviati, anche da precedenti Governi, sulla SIR, sulle situazioni di crisi nelle aziende IRI nell'area napoletana. In questa direzione si inquadrano gli interventi di finanziamento della GEPI per far fronte alle situazioni di crisi nel settore delle fibre e del tessile in Calabria e in Sicilia. Ma accanto alle misure tese a garantire l'occupazione e il rilancio produttivo in alcune aree la manovra del Governo intende affrontare e risolvere gli annosi problemi delle promesse non mantenute, soprattutto in Calabria attraverso il finanziamento delle at-

tività previste per Gioia Tauro e per altre iniziative nel settore meccanico, sempre in Calabria.

In questa linea è stata prevista l'ultimazione delle opere di completamento per 226 miliardi, trasferendo risorse e progetti dalla Cassa alle Regioni, sulla base delle indicazioni già espresse dalla Commissione per il Mezzogiorno.

Sempre in questa linea, e concentrando le risorse nelle aree critiche di Napoli, della Calabria e della Sicilia, sono state attribuite all'ANAS e alle Ferrovie dello Stato risorse per 420 miliardi da destinare a progetti di rapida esecuzione in queste aree.

Alla Cassa, infine, sono stati assegnati fondi per 337 miliardi da destinare in prevalenza a Gioia Tauro ed al completamento delle grandi condotte per l'approvvigionamento idrico dei principali comuni della Sicilia.

Al Comune di Napoli sono state attribuite risorse per 30 miliardi da destinare per interventi urgenti di manutenzione straordinaria.

Sottolinea, infine, che è stato approntato in termini operativi e portato a compimento il problema della metanizzazione nel Mezzogiorno. Il complesso di questi interventi, tutti destinati al Mezzogiorno, comporta la mobilitazione di risorse per circa 2.500 miliardi che occorre utilizzare rapidamente ed efficacemente: a tal fine è stato istituito un apposito Comitato, presso il Ministero del Mezzogiorno, che dovrà stimolare, controllare e verificare i tempi ed i modi di attuazione delle opere previste.

Osserva poi che l'utilizzazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) costituisce una interessante integrazione delle iniziative assunte dallo Stato a favore del Mezzogiorno, che ha avuto rilevante sviluppo negli ultimi anni. Basti ricordare che mentre nel triennio 1975-77 i finanziamenti ottenuti sono stati complessivamente pari a 323,9 miliardi, nel 1978 essi sono stati pari a 244,3 miliardi e nel 1979 hanno raggiunto i 452,4

miliardi. Nell'anno in corso sono stati concessi 179,2 miliardi e sono state presentate richieste per 547,4 miliardi.

In questo quadro si colloca l'operazione integrata a Napoli, che si configura come un primo tentativo di pianificazione operativa, coordinata e concordata dalla « Cassa » e dagli Enti locali interessati.

Dopo una analitica lettura dei dati riguardanti le disponibilità finanziarie complessive, la programmazione degli interventi per gli anni 1977, 1978, 1979, 1980, l'impegno dei fondi da parte della « Cassa », l'attuazione degli interventi e l'occupazione operaia, l'attività industriale con le relative previsioni circa i livelli di nuova occupazione, le attività degli enti collegati alla Cassa, la spesa pubblica ordinaria, i punti di crisi e la verifica degli anni '80, il Ministro invita i membri della Commissione ad analizzare tutte le cifre ed i dati statistici contenuti nella sua relazione scritta che sarà distribuita a tutti i componenti la Commissione.

Il senatore Scardaccione dopo aver espresso soddisfazione per la relazione del Ministro, si sofferma soprattutto sul problema della irrigazione agricola nel Mezzogiorno, lamentando ingiustificati ritardi nella attuazione di impianti la cui pronta realizzazione avrebbe apportato indubbi vantaggi alla economia agricola meridionale in generale. Dopo aver sollecitato un maggiore decentramento burocratico finalizzato allo sveltimento delle pratiche, auspica che la Commissione possa essere messa in grado di dare costruttivamente un valido apporto consultivo.

Il senatore Mola ritiene che occorra, per il momento, prescindere dalla problematica generale che discende dai termini previsti dalla legge n. 183, per soffermarsi più opportunamente su problemi immediati quali quello della scarsa capacità di spesa e dell'eccessivo scarto tra somme stanziare e quelle effettivamente erogate. Ricorda infine che per quanto riguarda l'intervento ordinario si assiste ad una costante elusione di quella riserva di legge che prevede una quota minima per il Mezzogiorno del 40 per cento.

Il senatore Ulianich chiede un elenco di tutte le spese relative agli anni passati.

Il senatore Nepi dopo aver richiesto un quadro complessivo relativo al completamento dell'intera previsione di spesa della legge n. 183, si sofferma sul problema della cronica incapacità di spendere le somme stanziare.

Il senatore Panico sottolinea la necessità di predisporre un programma di lavori relativo a questi ultimi mesi dell'anno.

Il presidente Mancini ritiene che, sulla base della relazione del Ministro, la Commissione debba inserirsi propositivamente per evidenziare le gravi disfunzioni dell'intervento nel Mezzogiorno in termini di capacità di spesa, disfunzioni che, a suo avviso, coinvolgono competenze relative ai Ministeri del tesoro e del bilancio.

Sentita la Commissione rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 19.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 8 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente
MODICA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
la sanità Orsini.*

La seduta inizia alle ore 18,30.

ESAME DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO EX ARTICOLO 7 DELLA LEGGE N. 833/1978 CONCERNENTE LA RISTRUTTURAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEGLI UFFICI DI SANITA' MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA E DEGLI UFFICI VETERINARI DI CONFINE, DI PORTO, DI AEROPORTO E DI DOGANA INTERNA

Il relatore Giust, dinanzi alla nuova stesura del decreto in titolo, si richiama anzitutto al contenuto della relazione svolta nella seduta del 20 maggio ultimo scorso, ribadendo che nell'articolo 7 della legge 833 del 1978 è contenuto un errore materiale chiaramente individuabile.

Preso quindi atto di quanto dichiarato dal ministro Aniasi nella seduta del 25 giugno ultimo scorso circa la necessità di considerare, in base alla formulazione testuale dell'articolo 7, gli uffici sanitari di frontiera come uffici periferici dello Stato, riconosce che la nuova stesura del decreto è coerente con tale impostazione.

Riconosce altresì la sensibilità regionalistica del Ministro, rivelata dalle modifiche introdotte agli articoli 2, 3 e 4, e la sua adesione ai suggerimenti avanzati dalla Commissione a proposito degli articoli 9 e 10 dello schema originario (il secondo dei quali risulta opportunamente soppresso).

Non può tuttavia fare a meno di confermare la propria contrarietà all'impostazione « centralistica » del decreto, che lo porte-

rebbe a raccomandare l'espressione di un parere negativo, anche se, d'altra parte, non sottovaluta l'impegno del Ministro a presentare alle Camere — previa effettuazione di una indagine sull'organizzazione degli uffici sanitari di frontiera — un disegno di legge di rettifica dell'articolo 7 della legge. Si rimette pertanto alla Commissione.

Il Presidente suggerisce che la Commissione esprima un parere in cui, dopo avere riproposto le riserve illustrate dal relatore nei confronti della impostazione generale del decreto, si dia atto degli impegni assunti dal Ministro (e ricordati dallo stesso relatore), per passare poi a puntuali osservazioni sull'articolato.

Consentendo la Commissione coi suggerimenti del Presidente, prende la parola il deputato Ciannamea il quale rileva anzitutto la necessità del potenziamento degli uffici sanitari di frontiera prima che questi passino alle Regioni; ed in relazione a ciò si domanda se non sarebbe opportuno che l'utilizzazione del personale degli enti mutualistici, prevista dall'articolo 12, secondo comma, fosse praticabile prima del previsto termine di tre anni.

Il senatore Di Lembo fa a sua volta presente che, in vista di una futura delega alle Regioni dei compiti degli uffici sanitari di frontiera, sarebbe bene che la loro articolazione fosse studiata in modo da tenere conto, nella sua interezza, della pluralità delle Regioni.

Il senatore Brugger, dal canto suo, pone in luce la contraddizione esistente fra la corretta impostazione dell'articolo 11, rispettosa della speciale autonomia della provincia di Bolzano, ed il contenuto della tabella D allegata al decreto nella quale è prefissato l'organigramma degli uffici esistenti nella provincia stessa.

Il Presidente rileva infine, per quanto riguarda l'articolo 1, l'opportunità di chiarire la qualifica (dipendenti o principali) degli uffici previsti dal secondo comma; per quan-

to riguarda gli articoli 3 e 4, l'opportunità di aggiungere una disposizione che contempra la possibilità di direttive ministeriali circa i rapporti ed i collegamenti con le Regioni; per quanto riguarda le tabelle, l'opportunità di una raccomandazione di congruità alle esigenze di potenziamento degli uffici.

Prende infine la parola il sottosegretario Orsini che, dopo essersi richiamato alle dichiarazioni fatte dal ministro Aniasi nella seduta del 25 giugno ultimo scorso, dichiara di condividere, in via di massima, le osservazioni formulate dai vari oratori nei confronti degli articoli del decreto, fatto salvo l'esame di esse in sede tecnica. Viene quindi messo ai voti ed approvato il seguente testo:

« La Commissione,

esaminato il nuovo testo dello schema di decreto delegato ex articolo 7 della legge numero 833 del 1978,

ribadisce come l'impostazione di esso sia in contrasto con la rubrica e, quindi, con le finalità del citato articolo 7, in quanto tende a stabilire una normativa ed una struttura operativa che non prevedono di fatto alcun momento di delega alle regioni.

Nel prendere atto dell'impegno del Ministro a sottoporre alla Commissione i risultati di un'indagine sull'organizzazione e il funzionamento degli uffici di frontiera, nonchè a presentare al Parlamento un'iniziativa legislativa intesa a rettificare l'errore materiale contenuto nel testo dell'articolo 7 in questione, così da consentirne un'attuazione conforme alla rubrica e alle finalità dell'articolo stesso,

la Commissione auspica un sollecito adempimento di tale impegno.

La Commissione formula inoltre le seguenti osservazioni al testo in esame:

all'articolo 1: chiarire se gli uffici di cui al 2° comma sono uffici principali o dipendenti ai sensi del 1° comma;

dopo gli articoli 3 e 4: far seguire un articolo aggiuntivo che preveda la possibilità di direttive del Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale, ai fini dei rapporti e collegamenti con le regioni e con le articolazioni periferiche del Servizio sanitario nazionale, previsti dal 2° comma dall'articolo 3 e dal 2° comma dell'articolo 4;

all'articolo 11: richiamare l'attenzione del Governo sul contrasto fra la formulazione dell'articolo (che si condivide) e la tabella D che precostituisce l'organico degli uffici di Fortezza e Campo di Trens.

La Commissione,

nel dare atto al Governo di aver accolto le osservazioni formulate in precedenza a proposito degli articoli 9 e 10 del progetto originario,

fa presente l'opportunità che il personale degli enti mutualistici possa essere utilizzato anche prima dei tre anni previsti dall'articolo 12, secondo comma, e la necessità che l'articolazione degli uffici sia strutturata in modo tale da consentire l'effettivo superamento delle attuali carenze e, quindi, il più agevole passaggio degli uffici stessi, mediante la delega, alle Regioni ».

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi la prossima settimana per l'esame del nuovo testo del decreto relativo al riordinamento della CRI, previa audizione dei rappresentanti dell'Ente.

La seduta termina alle ore 19,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

MARTEDÌ 8 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente

SCHIETROMA

La seduta inizia alle ore 16,30.

La Commissione ascolta una esposizione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della I Divisione dei Carabinieri Pastrengo, il quale fornisce chiarimenti richiesti dai senatori Coco, Lugnano, Corallo, Flamigni, Pecchioli, Benedetti, La Valle e dai deputati Violante, Covatta, Milani, Macis, Rodotà, Sciascia, Mannino, Serri, Cabras e Bosco.

La seduta termina alle ore 3,20 del 9 luglio 1980.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 10

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 10

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 10 e 16,30

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 10 e 17

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 10

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 10

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 9,30 e 16,30

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 11

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 11

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 10

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 10,30

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 18

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

Mercoledì 9 luglio 1980, ore 17